



Alla scoperta della più antica espressione di giardinaggio

Facciamo l'orto

ALCUNI SPUNTI PREZIOSI PER CHI VORREBBE REALIZZARE UN ORTICELLO DOVE COLLOCARLO. LA SCELTA DEI CONFINI. LA SUDDIVISIONE INTERNA LA PREPARAZIONE DEL TERRENO. LE COLTIVAZIONI PIÙ APPROPRIATE LE PROPRIETÀ ESTETICHE DELLE ESSENZE ORTICOLE E AROMATICHE

Comprendiamo cosa sia un orto analizzandone l'etimologia. In breve, significa "spazio a coltivo delimitato da un perimetro". E' lo stesso significato attribuito alla parola giardino. Solo che, nel primo caso, le essenze coltivate servono per vivere: nel secondo caso, sono un ornamento. Noi possiamo coniugare i due concetti e costruire un orto bello e ricco. Vediamo come.

Dove realizzarlo

La scelta della posizione dell'orto non deve essere casuale. Se avete più possibilità d'azione, meglio chiedere aiuto al vostro paesaggista. L'orto andrà costruito in un angolo comodo del vostro lotto, in un posto soleggiato ma non troppo, oppure anche in ombra ma non per più di 4-5 ore al giorno. Se avete un angolo del giardino sopraelevato rispetto al piano di campagna è sicuramente meglio: i ristagni d'acqua sono dannosi per qualsiasi coltivazione orticola-orticinale.

A volte, invece, la posizione è imposta. Pensiamo a certi orti realizzati fra recinzioni, in lotti di terra minuscoli o addirittura su terrazzi o balconi, dove le vostre essenze saranno tranquillamente coltivate in vaso.

Se invece ubicherete l'orto lontano dal vostro spazio visivo, fate in modo che non sia isolato e che ci

si possa passare vicino anche non intenzionalmente. Mi spiego con un esempio: mia figlia ha costruito il suo orto tra il recinto delle tartarughe e la voliera dei pappagalli. Questi animali hanno bisogno di cure quotidiane e, per questo motivo, l'orto è costantemente sotto controllo.

Confini e suddivisioni

Individuato il lotto di giardino destinato all'orto, ne dovremo delimitare i confini. Come? Beh, le soluzioni sono molteplici. Quella che mi aggrada di più è la palizzata in legno. Alta e insormontabile per buona parte degli animali domestici, si rivelerà un utile sostegno per rose rampicanti e legumi. Se invece ubicherete il vostro spazio relax davanti al vostro rustico, dateci sotto con il disegno di un labirinto di bosso all'italiana e all'interno delle aiuole dimoratevi ortaggi di bassa altezza e tante fragole. Altrettanto divertente sarà dare sfogo alla propria fantasia costruendo recinti con rami di salice intrecciati che, germogliando, formeranno una gradevole siepe. Attenzione, però, alla competizione radicale: le radici dei salici potrebbero sottrarre sali minerali ai vostri ortaggi.

E all'interno? Potrete formare i percorsi interni con diverse tecniche. Dalle mie parti, queste suddivisioni



ni si chiamano "presine", un termine contadino che indica piccoli lotti di terreno. E proprio i contadini formano le prese dell'orto scavando piccoli solchi che diventeranno i passaggi, mettendo la terra di risulta al centro per rialzare la parte a semenzaio. Io solitamente mantengo il piano di campagna, disegnando i passaggi con pietre naturali. Le "presine" si possono delimitare con muretti a secco, con ciottoli naturali o con vecchi mattoni posati a lisca di pesce. E,

ancora, con assi di legno o salici intrecciati, raggiungendo anche i 50 centimetri d'altezza.

La preparazione del terreno

Le fasi preliminari della semina o del trapianto prevedono un'adeguata preparazione del terreno. Se la tessitura è assai scarsa e il terreno si presenta argilloso, correggetelo aggiungendo sabbie silicee o sabbie vulcaniche fino a ottenere una miscela anche con il 50% di inerte. Poi, è fondamentale una



Le suddivisioni interne di un orto sono realizzabili con diverse tecniche e si possono delimitare con muretti a secco, ciottoli naturali, vecchi mattoni disposti a lisca di pesce...



buona concimazione di fondo con materiale organico. Vangate abbondantemente in modo da seppellire completamente la parte organica e per miscelare ancor meglio le sabbie. È importantissimo sotterrare il materiale organico, in quanto, al momento della posa, non è ancora fertilizzante ma lo diventerà in profondità grazie alla sua trasformazione eseguita dagli agenti disgreganti. Non usate mai sostanze organiche in copertura (cioè a cielo aperto). In copertura aggiungete fertilizzante minerale: pochissimo nelle colture a foglia (insalate, prezzemolo e aromatiche) e in misura adeguata nelle colture a frutto (pomodori, zucchini, legumi e frutti minori). Per le coltivazioni frutticole è fondamentale la quantità di zuccheri da esse contenute. Gli zuccheri sono il risultato della trasformazione dei sali minerali tramite la fotosintesi clorofilliana. Ci sono coltivazioni che prevedono sostegni (come pomodori, fagioli ecc...). Sbizzarritevi pure ma senza diventare pacchiani.

Come anche nelle coperture invernali, alcune coltivazioni richiedono un aiuto ad anticipare la primavera con coperture di film. Usate criterio e non esagerate con le altezze: ricordatevi che l'orto dovrà essere anche bello. In ogni stagione.

I prodotti da utilizzare

E per le malattie? Biologico è bello. Ma non sempre possibile. Quindi vediamo come usare i fitofarmaci. Per le malattie fungine è meglio prevenire: trattamenti anticipati con prodotti rameici (come il verderame) sono l'ideale. Ma si può intervenire anche in emergenza. Per gli insetti dannosi, invece, si possono usare i rimedi della nonna: per gli afidi (o pidocchi delle piante) per esempio vanno benissimo il decotto d'ortica, il sapone di Marsiglia, l'alcol denaturato... Si possono utilizzare anche gli insetticidi. Comunque, fungicidi o insetticidi che siano, bisogna sempre rispettare il tempo di carenza (il tempo che deve passare dal giorno del trattamento al giorno di raccolta). È

Dall'età del Bronzo ai bonsai

Si parla di orto già nei tempi più antichi. Ne sono testimonianza i primi piccoli lotti a coltivo dell'Età del Bronzo. È la nascita di un'arte. L'arte di portare il cibo vicino a casa senza dover viaggiare ore o giorni per procurarselo. E, se recintato, più difficile all'aggressione degli animali. Se ne parla poi nei racconti dei Giardini di Babilonia, nei giardini egizi, romani e orientali. Nel medioevo diventa *hortus conclusus*, giardino chiuso. Dobbiamo all'evoluzione più estrema

dell'orto la nascita dei bonsai: un popolo nomade di origine mongola coltivava in contenitore ortaggi e piante officinali (2000 anni fa non esistevano le farmacie). Le piante di questo popolo erano nanizzate da continue potature e da rinvasi frequenti, senza però allargare la dimensione del contenitore. Le loro officinali dovevano risultare leggere e poco ingombranti. Quindi, in modo logico, l'orto nasce e si sviluppa per esigenze ben precise: il cibo e la cura.



Essenze orticole e aromatiche possono essere utilizzate in chiave ornamentale. A fianco, un rosmarino prostrato può nascondere parte delle pietre usate per contenere un giardino mediterraneo.

In fioritura sarà spettacolare. Nella pagina a sinistra: essenze aromatiche piantumate in "presine": timo, rosmarino in fiore, timo giallo, salvia rubra, origano, ruta ed erba cipollina.

sempre indicato sulle confezioni. Rispettiamolo e possiamo stare tranquilli: la legge italiana è una delle più severe del mondo in fase di registrazione dei prodotti.

Secondo la legge, la tossicità di un fitofarmaco accettata su di un frutto, deve essere circa 100 volte inferiore alla tossicità di un'aspirina (tossine contenute in un'aspirina sono uguali a tossine contenute in 100 frutti). Detto questo, dovremo stare bene attenti a mettere coltivazioni di veloce consumo (radicchi, rucola, prezzemolo ecc...) ben lontane da quelle più durature (fagioli, aglio, melanzane ecc...), in modo da evitare contaminazioni.

Quali coltivazioni scegliere

Che coltivazioni destinare al nostro orto? Quelle utili, naturalmente! A tutti gli ortaggi possibili (senza dimenticare che ciò che è possibile a Palermo non può esserlo ad Aosta. E viceversa), alle piante officinali e aromatiche, ai fiori da taglio (tipo rose, gladioli ecc...), alle bulbose ma anche ai frutti minori e a qualcuno maggiore. Infatti, se il vostro orto sarà ubicato al sole per l'intera giornata, è utile ombreggiarlo in modo parziale con una bella pianta: un kaho, un ciliegio, se non un susino o un albicocco. Personalmente, mi piace "esagerare" nella posa di frutti minori, come fragole (anche

quelle di bosco, nei punti più in ombra), ribes, lamponi gialli e rossi, mirtilli e more (quest'ultime sono sarmentose).

E per chi non vuole l'orto

C'è chi non desidera un orto ma vorrebbe ugualmente alcune essenze orticole e aromatiche. E' la vecchia storia delle botte piena e la moglie ubriaca, ma questa volta vi posso aiutare (non con la moglie). Immaginate le vostre aiuole di stagionali sempre ricchissime durante tutto l'anno, con qualche cosa di strano: quando, in primavera, piantumerete le aiuole con le begonie o i fiori di vetro, provate a mischiarvi qualche seme di rapanello o di carota. Il risultato è assicurato. Se in un'altra aiuola vi siete stancati di aggiungere corteccia (regolamente raccolta dal tosaerba), provate a seminarvi rucole o prezzemolo. Oppure, in qualche vaso destinato ai gerani parigini, si potrebbe mischiare qualche pisello. Sarà divertente! Per le essenze aromatiche è ancora più semplice. Queste, infatti, oltre a essere utilissime sono anche ornamentali. Pensate alle siepi di lavanda o di rosmarino, a gruppi misti di santolina e salvia, alle fioriture dei timi, alla vigoria di melissa o maggiorana. Tuttavia, la loro dimora ideale è nei giardini mediterranei o rocciosi.

L'esperto

Claudio Campanini

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini, Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464

e-mail: marina.vaia@tin.it - www.elpatioflorido.it